

Candidatura per il Direttivo AIP

Care Colleghe, cari Colleghi,

Sono Davide Massaro, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e ho deciso di candidarmi al Direttivo della nostra Associazione Italiana di Psicologia.

Penso che l'esperienza professionale (di cui scrivo sinteticamente al termine di questa lettera) e associativa maturata in questi anni possa essere messa proficuamente al servizio dell'Associazione, contribuendo ai suoi ulteriori sviluppi, a vantaggio della Psicologia in Italia.

Era il 2001 quando, fresco di laurea, presentai, con alcune colleghe, il mio primo poster al Convegno di Sezione che si svolgeva in una radiosa Mondello settembrina. Fu una esperienza bellissima: ricordo gli acerbi entusiasmi professionali, le amicizie, la convivialità. Pensai non vi potesse essere modo migliore per coronare il percorso di studi appena conclusosi e volgere, con fiducia, lo sguardo verso il futuro. Poi accaddero tante cose tra cui il Dottorato e una meravigliosa esperienza di un anno come *visiting researcher* alla *University of Virginia*, il concorso da ricercatore, la chiamata a professore associato e la più recente posizione da professore ordinario. In questi diciannove anni il convegno AIP è rimasto un punto fermo per tirare le fila delle ricerche svolte, ma soprattutto per rinnovare i legami e costruirne di nuovi.

In questi anni ho avuto anche l'opportunità di sperimentare "da vicino" la vita associativa: come rappresentante dei ricercatori dal 2012 al 2014 nel Direttivo che vedeva Roberto Cubelli Presidente; sempre come rappresentante dei Ricercatori da dicembre 2014 a marzo 2015 con Fabio Lucidi Presidente. Chiamato come professore associato, fu Fabio Lucidi a volermi come responsabile del sito. Queste esperienze mi hanno consentito di vivere, da una posizione privilegiata, le dinamiche del Direttivo.

Forte di queste esperienze, vorrei tornare a contribuire alla vita associativa. Penso che la nostra Associazione sia cresciuta molto, rivelandosi capace di interpretare in maniera efficace le sfide di una ricerca contemporanea e di una vita accademica in rapida evoluzione. Trovo che, soprattutto negli ultimi anni, sia stata capace di rinnovarsi valorizzando i giovani ricercatori, prestando la giusta attenzione alle varie istanze dei diversi settori, promuovendo una dialettica interna sempre orientata alla mediazione, avviando la promozione della Psicologia oltre i confini dell'accademia. Se dovessi essere eletto, questi sono gli obiettivi più significativi che mi proporrei di perseguire:

- valorizzare ancora di più i giovani - che sono davvero il nostro futuro -, incrementando gli sforzi associativi per mettere a loro disposizione nuove risorse e opportunità di crescita e di realizzazione professionale; questo processo di valorizzazione non potrà esimersi dall'interpellare anche le istituzioni pubbliche, pretendendo maggiori investimenti a favore della ricerca e del sistema universitario in generale;
- supportare ulteriormente il processo di internazionalizzazione della ricerca italiana: credo che la ricerca psicologica italiana sia stata capace di avviare un percorso di valorizzazione della altissima qualità della nostra ricerca; penso anche che vi sia molto spazio per crescere e che questa crescita debba passare anche attraverso una maggiore

esplicitazione della nostra identità di ricercatori di psicologia. Questo percorso richiederà, a mio modo di vedere, anche una riflessione critica sul “modello bibliometrico” adottato in questi ultimi per la valutazione della produzione scientifica, per valorizzarne ancora di più gli aspetti positivi attraverso una stigmatizzazione di derive che hanno privilegiato la produzione massiva di lavori a discapito della qualità scientifica;

- promuovere una cultura psicologica e scientifica sempre più capace di entrare in contatto con la società: penso vi sia poca cultura psicologica e scientifica e credo spetti a noi spiegarla e farla conoscere affinché non rimanga un sapere di pochi. L’AIP può perseguire questo obiettivo continuando a far sentire la propria voce quando riterrà che questioni psicologiche siano state mal interpretate o addirittura ignorate, ma anche facendosi più incisivamente promotore di iniziative rivolte all’intera società, a partire, per esempio, dalla scuola dove la psicologia dovrà tornare a ricoprire un ruolo di primo piano;
- rendere ancora più proficuo il confronto associativo, sempre incentrato al rispetto, alla collaborazione, alla mediazione, affinché l’AIP continui ad affrontare prontamente le sfide future, valorizzando la tradizione culturale della nostra disciplina ma interpretando anche, senza timori e riserve, le istanze di miglioramento e di cambiamento provenienti dal mondo accademico e dalla società. Sarà anche fondamentale che l’AIP continui a giocare un ruolo centrale nel confronto con gli enti pubblici e i principali organi di rappresentanza accademica, scientifica e professionale della psicologia italiana (ANVUR, MIUR CUN, CNOP, CPA) per contribuire, da protagonista, alle scelte future che riguarderanno la nostra disciplina.

Ringrazio tutti coloro che vorranno supportarti attraverso il loro voto.

Cari saluti,

Davide Massaro


Note biografiche

Professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell’Educazione presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Italia) da dicembre 2019, membro senior dell’Unità di Ricerca sulla Teoria della Mente. Coordinatore didattico e membro del collegio dei docenti del Dottorato in Scienze della Persona e della Formazione e Co-coordinatore del corso di laurea magistrale in Media Education. Mi sono laureato in Psicologia e ho conseguito il dottorato in Psicologia dello sviluppo e sociale presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore; sono stato *visiting researcher* presso la University of Virginia durante il mio dottorato, sotto la supervisione della prof.ssa Angeline Lillard. Sono Socio AIP e iscritto alla Sezione di Psicologia dello sviluppo e dell’educazione dal 2004.

Le mie principali aree di ricerca includono lo sviluppo della teoria della mente, il processo decisionale, i bias cognitivi, la comprensione dell’ironia nei bambini, la teoria della mente nella human-robot interaction. Nell’arco della mia carriera ho pubblicato 51 lavori indicizzati nei principali

database internazionali (Scopus, WoS) e pubblicato numerosi capitoli in volumi nazionali e internazionali. Sono autore e/o curatore di 7 volumi.

Posizioni professionali precedenti

aprile 2015-novembre 2019 - Professore Associato di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione (S.S.D.: M-PSI/04) presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ottobre 2006-marzo 2015 - Ricercatore Universitario di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione (S.S.D.: M-PSI/04) presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.